

Pizzolante: "Adesso la Riviera siede nel consiglio dei Ministri, per questo il Pd si oppone"

Sul turismo il Pdl punta alla Vittoria

La Brambilla tiene a battesimo il Festival del rilancio di Rimini

RIMINI - Il Pdl tiene a battesimo il "Festival dell'economia turistica" e lancia il messaggio della riscossa alla Riviera: "Negli ultimi 15 anni è stata penalizzata dagli amministratori di sinistra: da quelli di Rimini che non contano nulla a Bologna e dalla Regione Emilia Romagna che non è andata oltre a qualche regalia elettorale e che adesso si è messa di traverso agli interessi degli operatori contrastando il ministero del Turismo per ragioni ideologiche".

Parole che l'onorevole Sergio Pizzolante ha pronunciato ieri presentando il nuovo evento che "porta Rimini al centro di una strategia di crescita del turismo nazionale". Per togliere dalle secche una città "che ha un livello di arretratezza infrastrutturale vergognoso che ha condannato Rimini all'isolamento. In questi giorni la città è impenetrabile perpendicolarmente alla costa, la zona del mare è irraggiungibile." Di fianco a lui, il candidato alla

Provincia **Marco Lombardi** e il portavoce nazionale del Pdl Daniele Capezzone. Per dire, in sintesi, che adesso Rimini chiama e Roma risponde (a differenza di Bologna), e che andrà ancora meglio con Lombardi in Provincia perché il rapporto diretto con il ministro Michela Vittoria Brambilla permetterà alla Riviera di ingranare la quarta. E sarà il ministro, domenica 31, a fare tappa in città per la maxi rustida in spiaggia (ore 13 al Bagno 137 di Miramare) al motto "il turismo motore della ripresa economica".

"Il turismo adesso siede nel Consiglio dei ministri, non è più la sottopancia del ministero della Cultura", ha tuonato Pizzolante. Si spiega solo così, secondo il Pdl, "l'aggressione della Regione, degli amministratori locali e dei capi del Pd, all'enorme investimento fatto dal governo con l'istituzione del ministero del Turismo. Loro usano le istituzioni come arma politica,

così come hanno fatto col piano casa". Errani "è un Epifani in salsa romagnola, è il nostro signor no", ha detto ancora Pizzolante, "ma a pagarne le conseguenze è il territorio".

E se il Pd sostiene che il nuovo ministero ha le gambe d'argilla perché senza portafoglio, il Pdl risponde che si tratta di "una grande conquista chiesta con forza dalle associazioni di categoria" che fa leva su ciò che manca oggi davvero al sistema Italia: il coordinamento nazionale, la regia del marchio Italia ("senza la quale continueremo a perdere posizioni"). "Come succede ad esempio in Spagna da anni", ha detto Capezzone, "e adesso Rimini diventa capofila a livello nazionale di questa nuova impostazione". Che anche il Pd in passato ha chiesto a più riprese, "ma adesso che ad attuarla è Berlusconi, non va bene".

Marco Lombardi è andato alla carica del governatore: "Non è vero

che il contributo assegnato adesso dalla Regione non poteva essere dato anche negli anni scorsi, come l'ha fatto quest'anno che si vota poteva farlo anche in passato. Visto il premio produttività a pioggia dato dalla Provincia e gli 8 milioni di euro di Errani (seppure non più di qualche spicciolo ad ogni albergatore), a questo punto sarebbe meglio che le elezioni ci fossero tutti gli anni". E sul turismo "bisogna offrire esperienze nuove mentre le amministrazioni si sono sedute sulla legge 7. Occorre riposizionare Rimini come capitale europea del turismo e del pensiero turistico, cosa che non è più da anni".

Capezzone (che si è spostato anche al Victor Café Riccione con gli esponenti del Pdl locale) ha fatto un appello ai riformisti (socialisti, repubblicani, cattolici-democratici) che non sono soddisfatti delle amministrazioni di sinistra ("e sono tanti") perché sostengano il cambiamento che "stavolta a Rimini può affermarsi".

Claudio Monti





In alto, Lombardi, Pizzolante, l'ex sindaco socialista Massimo Conti e Daniele Capezzone. Qui sopra anche Zilli
Foto Migliorini

Il progetto sotto la lente

La vetrina delle eccellenze

RIMINI - Si terrà a Rimini nella prossima primavera il "Festival della economia turistica". Esposizioni e convegni, ma soprattutto le cento buone pratiche realizzate negli ultimi 10 anni nel Belpaese. Che ha "il miglior hardware turistico (beni naturali e culturali) al mondo eppure non è più il primo paese turistico e perde ogni anno quote". I competitors hanno saputo sviluppare software turistici più efficaci, cioè "funzioni d'uso" migliori. Nelle politiche turistiche bisogna dunque cominciare ad occuparsi del software e in questo senso la Riviera romagnola può fare scuola perché non avendo bellezze naturali da spendere, gli operatori hanno saputo inventarsi software più aggiornati e competitivi per "stare sul mercato": la cultura dell'accoglienza, l'individuazione di nuove nicchie, una creatività diffusa. E' un po' questa la filosofia dalla quale prende le mosse il Festival. Fra gli esempi della creatività applicata, per Rimini il progetto cita "i miti", cioè i giganti da spiaggia (secchiellone, sdraio, lettino e pattino in formato maxi) creati la scorsa estate. Il 2009 è un anno particolarmente favorevole per proporre il Festival della economia turistica, perché - spiegano gli ideatori ("fra questi ci sono anche le migliori intelligenze riminesi, compresi uomini di area centrosinistra", dice Pizzolante) - è l'anno europeo della creatività, perché la crisi stimola ed anche impone la ricerca di nuove strade, e perché è il primo anno di attività del nuovo ministro "giovane e particolarmente attento a questo tipo di argomentazioni". Uno degli obiettivi di fondo del Festival è mettere insieme le eccellenze, farle dialogare fra loro e permettere a tutti gli altri di farne tesoro. Le parole d'ordine sono "dare valore al turismo" e "ascoltare le esigenze delle imprese del settore." Fra le idee già in cantiere, la "card vacanze italiane" e il made in Italy come media turistico.